

תשובה

La bellezza della difficoltà'

Webinar Teshuvàh 2020

Moadim tishrei

Rav Roberto Colombo



La bellezza della difficoltà (Rav Chaiim Shemuelevich)

אש, תמיד תוקד על-המזבח--לא תכבה

Il fuoco dev'essere mantenuto sempre acceso sull'altare, e non lo si lascerà spegnere.

Vaikrà 6, 6



Per non far capire che il fuoco scendeva dal cielo (Sèfer Hachinùkh)

ויט משה את-ידו, על-הים, ויולך יהנה את-הים ברום קדים ענה כל-הלילה, וישם את-הים לתרבה; ויבקעו, הים

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero

Esodo 14, 21



A un feto viene insegnata l'intera Torah mentre è nel grembo materno... E una volta che il feto viene al mondo, giunge un angelo e lo colpisce pian piano sulla bocca, facendogli dimenticare l'intera Torah.

Talmùd Niddà 30b.



Perché nascondere i miracoli? Perché insegnare Torah ad un bambino se poi lui la dimenticherà?

.....

Perché è così difficile fare Teshuvà?

Rav Chaiim Fridlander

Quali sono i comportamenti sbagliati secondo la Torà?

Ora: se sappiamo quali sono le azioni negative, perché è così complicato correggere il nostro atteggiamento?



I QUATTRO MOTIVI

1. אני, אנוכי. אני רוצה. 1.

EGOISMO



L'egoismo vieta di vedere la realtà. Come si può vincere l'egoismo?

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים, נַעֲשֶׂה אָדָם

*Dio disse: **facciamo** l'uomo*

Perché usare il plurale se Dio è Unico? Il sapersi confrontare. Il dialogo per poter cambiare.

Quando Moshè iniziò a scrivere la Torah arrivato a questo versetto disse: "Perché padrone del mondo permetti ai dubbiosi di pensare a più divinità?" Gli rispose il santo: "Tu scrivi e chi vuol sbagliare, sbagli pure".

2. עברה גוררת עברה 2.

LO SBAGLIO PORTA UN ALTRO SBAGLIO



בן עזאי אומר, הוי רץ למצוה קלה (כבחמונה), ובורח מן העברה
שמצוה גוררת מצוה, ועברה גוררת עברה
ששכר מצוה, מצוה. ושכר עברה, עברה



La sveltezza per combattere l'errore

3. עבר עברה ושנה הותרה לו (Kiddushin 20a)

RIPETERE L'ERRORE CANCELLA L'ERRORE



4. תחת, אשר לא-עבדת את-יהוה אלהיך, בשמחה.

LA GIOIA POSITIVA



LA GIOIA NEGATIVA

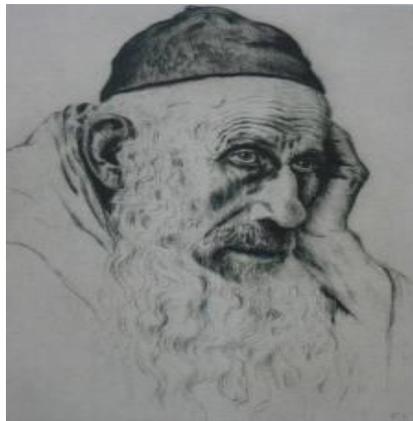




Trovare la gioia nella tristezza

Il mobile di Rachel

Rabbì Chaninà era famoso per la sua sapienza ma anche per la sua grande povertà. Egli era sì povero, molto povero, ma sempre sereno. E non protestava mai.



Anche la moglie Rachel era serena ma un po' triste perché nella sua casa spesso non vi era neppure del cibo per poter invitare degli ospiti. Così Rachel un giorno disse al marito: "Tu sei un grande Chakham. Io so che tu sei uno Tzakkik. Ma allora spiegami: perché Hashem non ci dà un po' di ricchezza? Che cosa abbiamo fatto di male".

Rabbì Chaninà vide che la moglie era infelice e le disse: "Rachel, noi non abbiamo fatto nulla di male e forse è per questo che non ci manda la ricchezza adesso. Hashem ci vuole sicuramente fare un gran regalo quando saremo in cielo accanto a Lui. Allora ci darà tutto quello che non abbiamo avuto ora. Non devi essere triste".

Rachel ringraziò Rabbì Chaninà, ma la tristezza non scomparve dal suo volto. Rachel rimaneva in silenzio e infelice.





Rabbì Chaninà non poteva pivedere Rachel così abbattuta. Allora prese un Siddùr e dopo aver fatto Tefillà disse: "Hashèm, io Ti prego, manda a noi un po' di ricchezza in modo che la mia Rachel sia felice".



Un giorno Rachel uscì per la strada e si mise seduta accanto a un muro a pensare, ma non era comoda. Sentiva un dolore alla schiena: Si alzò e trovò dietro di lei un una bellissima gamba di un mobile. La prese e la vendette ad un falegname che le diede molto denaro. Tornò a casa felicissima. Raccontò la cosa a Rabbì Chaninà che sorrise un pochino e poi disse: Temo che questa gamba che hai trovato e venduto ci porterà un giorno un po' tristezza. Quella notte Rachel fece uno strano sogno.



Si vide in un mondo bellissimo e capì di essere in paradiso. Un angelo la prese per mano e la portò in una bellissima casa. "Ecco" - disse l'angelo - questa sarà la tua casa. Quello che non hai ricevuto sulla terra lo avrai qui, per sempre". Rachel girò per tutte le stanze. Era felice. Tutto ciò che in passato non aveva ricevuto, ora era suo. Una bellissima casa, dei giardini, degli abiti bellissimi. Poi entrò in un salotto e rimase a bocca aperta per lo stupore.



“Ma a quel bellissimo mobile?” – disse – “Gli manca una gamba”. L’angelo le disse: “Quella gamba ti è stata data molti anni fa quando non eri ancora in paradiso. Purtroppo quel mobile resterà ora rotto per sempre”.

Rachel si svegliò e raccontò il sogno a Rabbì Chaninà. Rabbì Chaninà sorrise e disse: “Te lo avevo detto. Hashem ci darà un giorno tutto ciò che ci meritiamo”

Rachel prese il denaro ricevuto dal falegname e lo diede tutto in Tzedakà e sorridendo disse: “Avrò un giorno una bellissima casa e dei mobili stupendi e aggiustati”.

Tishrì 5780. 22 settembre 2020